

BANDIMENTO GENERALE. 326.

Quero Decreto, Respulsa, Espulsa, Esilio, Precetto, Commandamento, & scacciamento.

Contra l' insolente, fraudulente, mendace, vorace, lordo, balordo, onto bisonto, cattivo, lasciuo, & prodigo Carnuale.

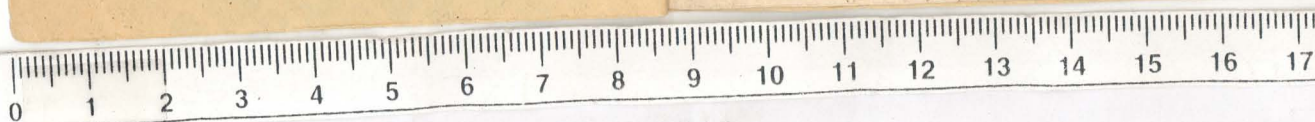
Qual si aderisce, & bandisce, con tutte le sue scioccherie, burlerie, furberie, qual Bando si habbi da osservare inuiolabilmente.

Publicato da me Paccino Paccini.



In Bologna, Pr. ff. Domenico Barbieri.
Nella Corte del Pauaglione. 1639

*Con licenza de Superiori
Opera di Paolo Cesare Croce*





BANDIMENTO

Di Carneuale.



Volendo la gratiosa amorosa,
 & piatosa, ben nata, hono-
 rata, costumata, & honesta
 madonna Quaresima, sape-
 re vedere, & prouedere,
 scacciare, priuare, annullare, fornire, &
 bandire tante vsanze, danze, & ciance,
 tanti sonari, ballari, & cantari, tanti erro-
 ri furori, & romori, tante panzane, quin-
 tane, & baccane, & in somma tanti disor-
 dini posti proposti, composti dal pettar-
 do, leccardo, infingardo Carneuale. Or-
 dina: comanda, proibisce, aderisce, &
 sminuisce à ogni qualunque persona di
 che arte, parte, carte, tanto ferriero co-

me

BANDIMENTO

GENERALE

Quo Decretum, Rescripta, Epistola, etc.
 Ho. Precepta, Commandamento,
 & Instructione.

Quo Decretum, Rescripta, Epistola, etc.
 Ho. Precepta, Commandamento,
 & Instructione.

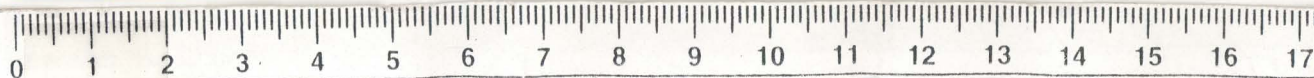
Quo Decretum, Rescripta, Epistola, etc.
 Ho. Precepta, Commandamento,
 & Instructione.

Quo Decretum, Rescripta, Epistola, etc.
 Ho. Precepta, Commandamento,
 & Instructione.



Quo Decretum, Rescripta, Epistola, etc.
 Ho. Precepta, Commandamento,
 & Instructione.

Quo Decretum, Rescripta, Epistola, etc.
 Ho. Precepta, Commandamento,
 & Instructione.



me forastiero, così rotto, come intero,
sia chi esser si voglia, sia obligato sforzato,
e tirato a l'entrata, honorata, & garbata
di sua magnificenza, eccellenza, potenza,
che farà Mercordì mattina à buonissima
hora riceuerla con quel honore, amore,
feruore, grauità, maestà, dignità, che
à sua signoria molto fecchissima si conuien-
ne, & à furore populi si debba à suon di
squille, d'anguille, d'arenghe, di sarache,
ranocchi, e finocchi, di sardelle, frittelle,
de spinacci, e pauaracci, acquadelle, ten-
chelle, marinate, & misaltate canelle, grā-
celle, cappe, sgombri, stogli, passare, scar-
due, lucci, tenche, guoui, sardoni, lasche,
testugine, lumache, ostrighe, granci, vua
secca, vua passa, castagne, nocci, pomi,
mandole, fichi, ceci, ciseregia, faua, fa-
gioli, lente, porri, agli, cipolle, insalata,
lupini, scalogne, rauanelli, & in somma
con ogni sorte di legumi, salumi, & frit-
tumi, & scacciare, & percuotere il lupo
sfondrato, e prodigo di Carneuale per le
spese, & contese, che egli ha fatto in que-
sto paese, & che debbia star fuori vn'an-

no,

no, ò piu, meno secondo che piacerà à
sua signoria molto distrutta, atteso che in-
uiolabilmente vuole che si offerui

Di piu ordina, e vuole che siano ban-
diti seco tutti gli ontumi, carnumi, &
grassumi, come sono, porci, buoui, man-
zi, vitelli, castrati, agnelli, capretti, peco-
re, capre, & becchi, eccetto i domestici le-
pri, cinghiali, spinosi, caprioli, pauoni,
galli, galline, caponi, anitre, ocche, papa-
ri, fagiani, pernici, & quaglie, (eccetto le
lombarde) tordi, tortore, ortolani, bec-
cascichi, franguelli, starne, storni, lodole,
rondoni, passare, colombi, piccioni, gaze,
merli, e folighe, fanelli, e cucchi, e lardi,
& lonze, destrutti, persuti, salami, salci-
ze, ceruellati, mortadelle, indutoli, teste,
grugni, zampe, fegati, rete, cuori, polmo-
ni, rognoni, milze, ceruelli, & ceruellati,
trippe, coratelle, coste, codiche, & pan-
zette, &c.

Ancora si bandiscono l'vuoua, botiero,
formaggio, ricotta, torte, sfogliate, zela-
dic, brofadelli, polpette, soffritti, toma sel-
le, brasuole, poraggi alla Francese, tortel-

li,

li, frittate, balotte, rauoli, papardelle,
& ogni sorte de brodetti grassi, & si com-
prende tanto quello che tiene, quanto
quello che scortica.

Di più, che tutti coloro, che hāno tol-
ti Caualli impresto, per questo Carneua-
le debbano rendergli con patto, che fia-
no sferatti; smagrati, & tutti scorticati,
manchi, & stanchi ne posson batter fian-
chi, & che siano rotti i staffili; le staffe, &
le groppiere; le cingie, e i pettorali, &c.

Et che sopra il tutto li sīao fiorite le ro-
se nella panza.

Di più chi gli hā tolti à vettura debba
fare il simile pagando la vettura, a i quali
si concede, che chi non haurà dinari lasi
vn pegno, che si accomodarà ogni cosa,
& questo si dice, per coloro c'hanno vol-
luto fare il genitillhuomo à Cavallo non
pensando, che l'fin fà il tutto, & il di loda
la fera, chi hā orecchie intenda.

Che i pouerelli, che hanno fatto festini
veggini, e cenini, ò carneualini debbiano
sentirsene, per vn pezzo, per hauer consu-
mato in vna sera quello, che bastaua à su-

sten-

stentar la sua famiglia molti giorni, & che
gli sia stato portato poco rispetto dalle
mascare; & si siano fatte delle inimicizie ne
sappiano con chi stiano aspettando vna
musica sorda doue non sentino le note,
ma solo le battute.

Ancora si comanda à tutti quelli, che
hanno fatto spese superflue in veste, fog-
gie, inuentioni, & altro debbiano pentirsi
d'hauer fatto tanti disordini, douendoli
pagare vadano in villa, ò stieno chiusi in
casa, & non uscire mai se non di notte, &
se il creditore vā à domandarlo facci di-
re, che egli non è in Casa, & stare così fin
tanto, che vn nuntio gli porta vn sonetto
latino, che'l primo verso cominci Cite-
tur coram, &c.

Vltimamente comanda; & vuole, che
ognuno habbia à mutar vita, modo ma-
niera, habito, costume, ordine, sembian-
te, pensiero, voglia: ciera, volto, viso: mu-
so, faccia, aspetto, panni, vestimenti, cal-
ciamenti ornamenti, portamenti, senti-
menti, cantamenti, sonamenti ballamen-
ti, saltamenti, cridamenti, vrlamenti, dan-
zamen-

zamenti: mangiamenti: beuimenti, lecca-
menti, ongimenti: sfondamenti: passamē-
ti: torneamenti: guardamenti, cignamenti;
spudamenti: spurgamenti, parlamenti: bu-
cimenti: chiacchiaramenti: volgimenti, gi-
ramenti. & mille altri atti insolenti, che
commettono le genti, che per tali incon-
uenienti gli potria esser dato sù i denti,
onde al fin seran contenti, questi sòn gli
auertimēti, che hanna hauer tutti i viuēti.

Però guardasi ognuno di non fallire,
che senza compassione, remissione; & di-
scretione saranno castigati, e perche s'vfa
chi accusa habbia il terzo, se ben fusse
guerzo, così si farà a chi accuserà, e di più
hauerà il datio delle scorze delle anguille,
& tirerà la pigione delle case delle luma-
che; & farà commissario sopra le teste de
Sardoni. & se gli farà menar tutta quare-
sina la sua fauerità senza sonagli, e farà in
suo arbitrio di dare anco tal volta vna
peccatina al pistone, & sopra il tutto farà
fatto o f. creto, si che ognuno si guardi dal
f. ventura, &c.

I L L F I N E.

